

Un baluardo per le donne Nel nome di Maria Paola

L'opera comporterà un investimento complessivo di 3,5 milioni di euro
Il cardinale Tettamanzi: «La salvezza della società passa dal loro cuore»



Il cardinale durante la benedizione e mentre accarezza un bambino, e parte del pubblico che ha assistito all'evento



(stg) Una palazzina destinata a ospitare attività sociali ed educative a favore della donna.

Venerdì scorso, alla presenza del **cardinale Dionigi Tettamanzi**, del presidente della fondazione Cariplo **Giuseppe Guzzetti** e del sindaco **Marco Mariani**, è stata posta la prima pietra del cantiere dei lavori in via Medici 33 che porterà alla costruzione del complesso edilizio per il progetto «Monza Insieme». Scopi principali dell'iniziativa saranno quello di tener viva la memoria della senatrice **Maria Paola Colombo Svevo**, di proseguire la missione delle suore della «Pia unione Maria Regina», fondatrici del pensio-

nato femminile per lavoratrici di via Medici, e di ospitare in spazi più idonei le 8 ragazze della comunità educativa «Alba Chiara». Il progetto ha visto il sostegno determinante della fondazione **Cariplo**, che ha concesso un contributo economico a fondo perduto di 1,5 milioni di euro su un totale di 3,5. I restanti 2 sono stati coperti da donazioni, in parte delle suore della Pia unione **Maria Regina** e della famiglia **Prandoni**, e in parte da un finanziamento agevolato chiesto da **Novo Millennio**. Il pensionato femminile, che verrà intitolato a **Maria Paola Colombo Svevo**, disporrà di 30 camere e accoglierà donne lavoratrici. Alcune cameriere verranno espressamente

riservate a studentesse e lavoratrici europee. Compito della fondazione sarà quello di creare uno spazio dove i temi della donna, del lavoro e dell'immigrazione verranno seguiti secondo l'esempio di impegno e di lungimiranza della senatrice. Verrà creata un'interessante integrazione fra le giovani della comunità ed anziani che non sono più in grado di vivere da soli.

Il sindaco ha ricordato che la città ha origini precise riguardo al vivere sociale e che è una delle più vive ed operanti nell'aiutare i bisognosi. «Il 35% del bilancio di Monza è impiegato in attività sociali, che ogni anno richiedono un impegno eco-

nomico maggiore. Sono convinto che una società che possa dirsi civile deve necessariamente occuparsi di questo tipo di iniziative». Ha definito l'intervento della Cariplo provvidenziale e concluso assicurando: «I cognomi delle suore che hanno dato vita a quest'opera sono una garanzia». Il sindaco leghista ha fatto riferimento a famiglie storiche del territorio, quali quella dei Brambilla, dei Colombo, dei Fedeli, dei Longoni e dei Viganò.

Il cardinale Tettamanzi ha benedetto «questo cammino storico che ha iniziato i suoi passi. La salvezza della società passa attraverso il cuore delle donne, a cui bi-

sogna dare più fiducia». All'interno della prima pietra è stata posta una pergamena firmata dalle suore fondatrici del pensionato femminile, dall'avvocato Guzzetti e dal cardinale Tettamanzi, delle reliquie a conferma del carattere religioso dell'iniziativa, il passaporto e la tessera elettorale di **Maria Paola Colombo Svevo** e uno scritto della famiglia **Prandoni**, che ha partecipato al finanziamento.

Beatrice Castellani

Dedica Per Paola Colombo Svevo dedica speciale e una fondazione

■ «Sono certo che Paola ci stia guardando in questo momento, e che sorrida contenta di questa inaugurazione». Ha esordito così il presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, presentando agli ospiti il progetto di Monza Insieme. La Paola a cui si è rivolto con affetto e commozione è la senatrice Maria Paola Colombo Svevo, scomparsa il 19 aprile dello scorso anno, e a cui sarà intitolata la palazzina ristrutturata, dono delle suore della Pia unione Maria Regina, che diventerà un pensionato femminile. Sempre alla politica monzese, a cui è stato assegnato quest'anno anche il Giovannino alla memoria, sarà dedicata la fondazione che porterà il suo nome, e che avrà sede propri all'interno della struttura.

Un progetto, quello della Fondazione Svevo, voluto dalla famiglia di Maria Paola, e che avrà lo scopo di diffondere e ricordare le azioni e la politica della senatrice, attraverso i suoi numerosi studi e gli scritti lasciati. «Maria Paola Colombo Svevo ha testimoniato con il suo impegno di vita familiare, civile, politico e accademico, il valore aggiunto che il punto di vista e la partecipazione femminile possono offrire per la crescita di un territorio in termini di sviluppo, innovazione e rafforzamento della coesione sociale», si legge in un documento della Fondazione. La famiglia Svevo, che ha contribuito economicamente alla realizzazione del progetto di Monza Insieme, gestirà la Fondazione intitolata a Maria Paola.



Maria Paola Colombo Svevo,
scomparsa nel 2010



OMAGGIO Il nuovo pensionato femminile porterà il nome dell'ex senatrice Colombo Svevo

Una vita spesa per affermare l'uguaglianza e la solidarietà

(stg) E' a **Maria Paola Colombo Svevo** che verrà intitolato il nuovo pensionato femminile di via Medici 33.

IMPEGNATA
Maria Paola Colombo Svevo ha rivestito in città l'incarico di consigliere comunale, vice sindaco e assessore ai Servizi sociali

La convinzione che una società democratica debba fondarsi sui valori dell'uguaglianza e della solidarietà e che si misuri sulla capacità di offrire, nei fatti, pari opportunità a tutti senza distinzione di sesso, razza e nazionalità, l'ha vista promotrice e protagonista attiva di riforme legislative e di programmi di intervento sulle politiche sociali. Nata a Rho nel 1942, nel 1970 è stata eletta consigliere comunale in città nelle fila della Dc e, dopo

un periodo come capogruppo, è entrata in Giunta come vice sindaco e assessore ai Servizi sociali. Eletta consigliere alla regione Lombardia nel 1975 è poi stata senatrice per tre legislature, dal 1983 al 1994, periodo nel quale è stata anche delegata nazionale del movimento femminile della Democrazia cristiana e membro della Direzione nazionale del partito. Tra il 1994 e il 1999 è stata eletta al Parlamento europeo, dove ha ricoperto l'incarico di vice-presidente della commissione per le libertà pubbliche e degli affari interni. Mentre occupava questa ca-

rica si è dedicata allo sviluppo di questioni sociali legate al processo di integrazione europea, facendosi promotrice di una risoluzione del Parlamento sul tema della tratta delle donne a scopo di sfruttamento sessuale e occupandosi dei temi legati alla protezione dei minori da forme di violenza e abuso. Attraverso l'istituzione della Fondazione a suo nome, i familiari e quanti hanno condiviso la sua passione civile, politica e sociale intendono promuovere le idee e i progetti che potranno contribuire alla attuazione di politiche di coesione sociale e di valorizzazione della diversità.